Sabato 6 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 107.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre.... » 12, trimestre.... » 6, mese....... » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 4 maggio.

Ieri un'ottantina di Deputati presenti; oggi pochi di più, se non di meno: ecco l'aspetto dell'aula dopo le vacanze straordinarie! Nè la disposizione di questi Deputati a maggior serietà di lavoro, apparve in bella luce. Difatti, appena aperta la seduta, si manifestarono i segni di tendenza ad inquietare le discussioni. Capisco che lo *interrogare* ed *interpellare* i Ministri è loro diritto; ma, via, se in ogni seduta perdesi, per questo prezioso diritto, tanto tempo, i lavori legislativi non potran progredire. E pensando al molto che rimane a fare, pur pel solo programma attinente ai bilanci, c'è da ritenere che lo scorcio di Sessione a tutto giugno, o alle prime settimane di luglio, sarà quasi infruttuoso per Leggi organiche.

Già in questi due giorni s'udirono *interrogazioni maliziose*, e se ne presentarono altre *insidiose* pei Ministri. Quindi, se sino da ieri si udirono vivaci battibecchi che costrinsero Zanardelli ad atti di severità presidenziale, se ne aspettano di più scandalosi nelle prossime sedute, qualora i Ministri non abbiano la forza d'animo di mandare quelle interrogazioni alle calende greche.

Intanto si cominciò ieri a discutere il resoconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato pel 1891-92, e oggi se ne approvarono in fretta tutti gli articoli. Poi si passò al *bilancio della marina*, e già si udirono due Oratori.

Ma duole che per siffatti argomenti, cui si attribuisce dal Paese cotanta importanza, sia così scarso l'interessamento degli onorevoli Rappresentanti. Sino dai primi giorni avrei desiderato di vedere a Montecitorio fervere il lavoro legislativo, sì da addimostrare che vuolsi assolutamente uscire da una situazione penosa per tutti. Conviene infatti, riguardo ai bilanci, rimettersi in carreggiata, altrimenti d'anno in anno si trascinerebbe il disordine amministrativo.

Però io vi posso dire che se a Montecitorio c'è tanto vuoto, certe Commissioni lavorano di proposito. Così quella cui fu affidato l'esame dello schema per il riordinamento delle Banche; così il famoso *Comitato dei sette*. Ma nulla ancora traspare di deliberazioni prese, e vi prego quindi a non accogliere come buona moneta le voci che corrono.

Voi non dovete ammettere che la Commissione per le Banche possa non curarsi del voto formulato testè, sull'arduo argomento, dal Congresso delle Camere di commercio di Milano. L'etichetta non dee nuocere all'essenza delle cose, e ad un voto di gente pratica negli affari dee darsi un giusto peso. Certo che la faccenda è intricatissima; ma, per fortuna, il concetto principale del riordinamento bancario è accettabile, essendosi respinto il radicale emendamento dell'on. Sonnino. Riguardo, poi, al *Comitato*, se anche esistono dissensi fra i *sette*, sperasi che, passate essendo parecchie settimane dall'agitazione, non sarà svanito il proposito di fare opera seria, e di rendere giustizia piena ed imparziale. Poichè se accadesse il contrario, si riaccenderebbe l'agitazione in tutta Italia, e *Comitato* e Ministero sarebbero oggetto di pubblica indignazione.

Del pari Vi metto in guardia a non concepire illusioni riguardo certe polemiche de' nostri Giornali magni, sul tema di *evoluzioni parlamentari* e di *rimpasti*. Sono piccole astuzie di partigianeria, sospetti indistinti, paure affettate, cioè uno schermeggiare per mostrarsi parati a qualsiasi incidente o caso che modificasse la situazione. Quindi, mentre del Crispi ora non si parla più, a Zanardelli si attribuiscono biechi o furbeschi intenti, e si immagina anche un subito volta-faccia di Giolitti. Tutta questa roba, almeno sinora, non è se non il parto di calde fantasie di gazzettieri, che però non trovano ragioni sufficienti per dare corpo a quelle ombre. Ma eziandio siffatto fantasticare esprime l'incertezza d'ogni cosa, della Maggioranza, del Ministero, delle Opposizioni. Fra tanto bujo, non è affare mio aprir uno spiracolo di luce; quindi, dopo avervi invitati a non credere alle voci che corrono, non mi rimane, se non confermarvi un'opinione già espressavi non una volta sola: che cioè, per l'impotenza del meglio, converrà, ancora forse per qualche tempo, acquietarsi a quello che è. Ad ogni modo nella vita parlamentare il più piccolo accidente può, ad un tratto, produrre gravi effetti, superiori a qualsiasi previsione della saviezza e della prudenza politica.

Le due vie della virtù.

(*da* Schiller).

Son due le vie, che tendono
In alto, alla virtude:
Se l'una ti si chiude,
Sta aperta l'altra a te.

—

Opra il felice a giungervi,
Tollera il travagliato.
È molto amico il fato
Cui ambedue le diè.

Massima politica,

(*dallo stesso*).

Tutto, che fai, sia retto:
Ma ciò ti basti, amico mio diletto.
Non avere la strana fantasia
Di fare tutto ciò, che retto sia.

—

Al vero zelo suole
Bastar che sia perfetto l'esistente:
Il falso non consente
E ch'esista il perfetto ognora vuole.

Palmanova.

Pietro Lorenzetti.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5. — Pres. ZANARDELLI.

Svolgonsi due interrogazioni d'interesse locale, dopo di che il presidente legge le interrogazioni di Barzilai e Giovagnoli circa il contegno delle autorità politiche austriache a Trieste di fronte alle manifestazioni di simpatia della popolazione verso i reali d'Italia in occasione delle nozze d'argento.

Brin, ministro degli esteri, si alza fra l'attenzione generale, e dice freddamente che valendosi della disposizione dell'art. 105 del regolamento della Camera non risponde a queste interrogazioni (*commenti*)

Zanardelli: Ma accetta l'interrogazione?

Brin seccamente risponde; Non la accetto.

Barzilai: Chiedo di parlare.

Zanardelli: Dal momento che il ministro non risponde, l'interrogante non ha diritto di replicare.

Barzilai: La dichiarazione del ministro di non rispondere, o se si vuole il suo silenzio, equivalgono ad una evidente risposta e quindi mi credo in diritto di replicare.

Zanardelli impazientito: Che replicare!?... il regolamento parla chiaro; adesso ciascuno vuole interpretarlo a modo suo (*si ride*). On. Barzilai, non vi ha luogo a risposta ed ella non può parlare.

Barzilai parla ciononpertanto, facendo irritare il presidente.

Vengono dopo ciò, presentati alcuni progetti; e si riprende la discussione generale del bilancio della marina. Parlano Morin e Martorelli, di Sant'Onofrio, Valle; e poi rimandasi il seguito della discussione a domani.

Vengono presentate parecchie interrogazioni, fra le quali di De Felice Giuffrida ed altri sugli arresti preventivi fatti alla vigilia delle feste per le nozze d'argento e del 1 maggio.

Si era votato a scrutinio segreto il consuntivo 91-92; ma la votazione è nulla per mancanza del numero legale. Il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Un libro ottimo

di Leonardo Piemonte friulano.

Lo annunciamo con molta soddisfazione, vedendo che finalmente anche in Friuli taluno si mette animoso nell'arringo delle Scienze politiche.

È questi Leonardo Piemonte, che deve essere oriundo da Buja, e forse non ebbe ancora dai Savi dell'Università Patavina la corona laurea. Ma già si fece conoscere per altro lavoro scientifico, ricordato pur dalla *Patria del Friuli*.

E ieri ricevemmo un volume di lui, edito a Verona dallo Stabilimento tipografico Civelli, sotto il titolo: *Svolgimento storico dell'essenza e dell'azione dello Stato*. È la prima parte di più amplio lavoro, perchè dai ricordi di Grecia e di Roma viene sino alla Rivoluzione francese; mentre la seconda parte, di prossima pubblicazione, ci parlerà dello *Stato nell'età contemporanea*.

Per una scorsa fuggevole data al libro, ricevemmo l'impressione gradita, essere esso il prodotto di profondi studj, e meritare l'attenzione di tutti i cultori delle Scienze sociali e politiche. Difatti è dettato con molta perspicuità di concetti, che rivelano nel Piemonte un ingegno geometrico, così per la logica loro successione come per la forma perfettamente adatta al subbietto.

Tanti rallegramenti all'Autore, che abbiamo già salutato qual futura illustrazione friulana. G.

Istruzione pubblica.

Dall'egregio prof. G. B. Gueglio, già Direttore del Collegio-convitto e della Scuola tecnica di Cividale, oggi Direttore della Scuola tecnica di Vasto, ricevemmo un opuscolo contenente *considerazioni e proposte per la riforma dell'istruzione secondaria in Italia.*

È argomento sempre opportuno a discutersi, e principalmente adesso, se vero è che pur l'on. Martini, Ministro, pensa ad essa riforma.

Il prof. Gueglio, dopo espresso il suo parere con dotti accenni a teorie circa lo sviluppo psicologico di confronto ai dati di lunga esperienza, riconosce come convenga, dapprima, semplificare e meglio distribuire gli insegnamenti elementari, e poi quelli delle Scuole secondarie in modo che all'istruzione generale preparatoria concedasi maggior tempo. Quindi si verrebbe agli *studj classici* o *tecnici*, quando i giovanetti potessero già decidersi per la carriera cui aspirano.

Il prof. Gueglio ha tracciato i programmi per tutti i corsi, dalle Scuole elementari al Liceo, e ci sembra con saggi avvedimenti. G.

Come si acquietano i tumulti.

Lo racconta il maggiore Domenico Cappa, ex comandante delle guardie di P. S. di Milano, nel suo libro di *Memorie*, pubblicate a Milano dai fratelli Dumulard.

Egli narra, nel suo libro, fra le altre, la seguente scena, successagli a Ravenna, proprio in piazza del Municipio;

« Un'altra volta adunque si riunirono in quella stessa benedetta piazza duemila persone circa, per fare una dimostrazione di protesta contro l'autorità giudiziaria, che, nelle sale, nei circoli delle Società *liberali*, o per meglio dire, *sovversive*, come si proclamavano allora, aveva sequestrato in un sol colpo tutte le carte e i registri alle medesime appartenenti.

« Avevano fatto stampare una quantità enorme di manifesti a protesta, e in un momento questi manifesti si trovarono affissi tutt'intorno alla piazza.

« Il Questore, corso in Prefettura, a prendere ordini e ad escogitare provvedimenti, in un col signor prefetto, mi fece immediatamente chiamare a palazzo.

— « Sa, ella, della dimostrazione in piazza?

— « Ho passeggiato finora in mezzo ai dimostranti.

— « E che cosa ne dice?

— « Mi sembra una *protesta pacifica.*

— « Ma che pacifica! Ella prende le cose con una filosofia speciale! A Ravenna ci vuol altro che simile filosofia!

— « Sarà come dicono loro. — Che cosa debbo fare?

— « Ella prenderà con lei cinquanta guardie e farà staccare *illico et immediate* tutti questi manifesti di protesta, sotto agli occhi stessi dei *protestanti*. Le facciamo osservare che sotto lo specioso pretesto di essere manovali, (mentre sono tutti affigliati a dieci società sovversive) quella moltitudine è gran parte provvista di badili, o di altri arnesi, per venire, certo, a qualche eccesso. Lei vede che non c'è da scherzare.

— « Ho già osservato infatti che hanno zappe e badili.

— « Le raccomandiamo adunque la massima prudenza, ma nello stesso tempo ella deve agire con tutta fermezza e fare rispettare la legge.

— « Sarà fatto.

« Scesi le scale della Prefettura, e trovatomi in piazza, mi vidi innanzi schierata una pattuglia di guardie, in uniforme e armata.

— « Ritornate in caserma, e rimanete colà fino al mio arrivo.

« E siccome ero vestito in borghese, e avevo in mano un bastone, consegnai quel bastone al brigadiere:

— « Portate anche questo in caserma.

« La pattuglia fece per fianco destro e se ne andò.

« Il prefetto e il questore erano alla

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 13

GIOVANNI NARDI.

ANNA

Capitolo XIV.

Il successo era stato quale Enrico neppure avrebbe osato desiderarlo; se nell'animo di questo fosse rimasto alcun dubbio, gli sguardi biechi dei colleghi presenti gliene avrebbero data la certezza.

Ma era esso felice?

La dolce visione era svanita dalla galleria e con quella veniva meno di subito lo stato febbrile di ebbrezza e di esaltamento, che lo aveva tolto quasi alla coscienza di sè.

Col dileguarsi della persona amata, una nuova nube di mestizia scendeva su lui, l'isolamento, il vuoto accasciante, che attutivano ogni sua energia tornavano ad opprimerlo.

Quando l'avrebbe riveduta?

Ecco il pensiero che vince ogni altro, la preoccupazione che sopra ogni altra lo domina ed alla quale non sa trovare risposta.

Di lì a poco, insieme alla giovanetta ed alla madre usciva dall'aula in mezzo ad innumerevoli strette di mano e cordiali felicitazioni.

Una carrozza chiusa, da lui ordinata, stava ad attenderli e vi salì unitamente alle due donne, non avendo voluto rifiutarsi alla preghiera di accompagnarle alla loro casa.

La partenza della carrozza fu seguita da un'ultima fragorosa salva di applausi.

Appena lontana dagli occhi della folla indiscreta, le giovanetta radiante di contentezza si abbandonò fra le braccia della madre prorompendo in uno scoppio di pianto, pianto di commozione e di gioia, coprendola di baci che la buona donna ricambiava con altrettante lagrime e baci.

Enrico le contemplava taciturno e commosso, e lui pure si sentiva inumidire le ciglia a quel quadro di tenerezza.

Come gli si manifestavano in tutta la dolcezza ineffabile quei conforti, quelle gioie della famiglia che aveva pur tanto vanamente invocate! E si chiedeva in sè, aggrottando le sopraciglia, stringendo convulsamente le labbra, imprecando ancora una volta alla sorte.

Una mano gentile si posò dolcemente sulla sua, ed una voce affettuosa gli susurrò:

— Scusi, se l'abbiamo trascurata un momento, ma mi pareano mille anni che non mi trovava sola con la mia buona mamma. Oh signor Ruggeri, la nostra gratitudine non verrà mai meno. Grazie, grazie infinite, che Dio le renda il bene che ci ha fatto, che la renda felice come merita, come lo desideriamo noi!

Enrico, rispose stringendo la piccola mano, che tenne chiusa nella propria.

— Avvocato — riprese la giovane — nessuno dubiterà più di me, non è vero? Nessuno dubiterà della mia innocenza?

— Nessuno certamente — disse a mezza voce Enrico, mancandogli il cuore di togliere a quella tapina la lusingbiera illusione, ma pur troppo la triste esperienza del mondo gli avrebbe dettata una assai diversa risposta.

— Confidava sempre vedere Carlo — disse Eugenia alla madre, arrossendo, — ma poveretto non avrà avuto l'animo di assistere al dibattimento. Lui almeno non avrà dubitato di me.

Carlo era il suo fidanzato.

La vecchia tacque e due lagrime le scesero lentamente lungo le guancie.

— Mamma, perchè non mi rispondi? Perchè piangi? Da quanto è che non lo vedi? Non mi hanno lasciata pervenire neppure una sua lettera!

Neanche la madre ebbe il cuore di rivelarle il vero.

— Lo rivedrai, lo rivedrai tosto — si affrettò risponderle.

— Oh mamma, quanto mi rendi beata! — proruppe la fanciulla giubilante — Voglio dimenticare tutto. Quello che passò sarà stato un brutto sogno, al quale non voglio più pensare. Non voglio pensare più a tutta quella malignità, a tutte quelle infamie, altrimenti diverrei malvagia ancor io. Oh, quando ricordo che ci furono dei momenti in cui ho temuto mi condannassero, benchè innocente! Ma ero certa almeno, che nè tu, nè Carlo, nè quanti mi conoscevano, avrebbero potuto, neppure per un istante, dubitare di me.

Non veggo l'ora di rivedere Carlo, di trovarmi in casa, di rivedere tutti. Quale festa mi faranno!

La vettura non tardò a percorrere il breve tragitto e si arrestò ad un vasto casamento presso il Corso di Porta Nuova.

La giovanetta fu la prima a balzare di carrozza, con l'agilità dei suoi venti anni, e fu per lanciarsi nelle braccia della portinaia che si era fatta presso la vettura.

— Sono io, sono io, Carolina, mi hanno assolta, hanno riconosciuta la mia innocenza — esclamò.

Alla sua espansione, l'altra rispose con un volto freddo, arcigno, respingendola ruvidamente con la mano.

— Questa volta l'avete sfuggita — disse lentamente, battendo le sillabe — procurate non cadervi di nuovo — e le volse le spalle.

— Brava, bene! — si udì la voce del marito sbraitare dalla portinaria.

— O cattivi, cattivi! — gemette la fanciulla allibendo e volgendosi ad Enrico bianca come un cencio lavato.

— Fatevi coraggio, non conviene dar retta ai malvagi — mormorò Enrico, il quale avrebbe strozzata volentieri colle sue mani, per onore della umanità, la degna coppia.

Offersè il proprio braccio alla giovanetta che vi si appoggiò quasi di peso, che a stento si sorreggeva, come fosse stata ferita a morte.

Salirono lentamante al quarto piano, al piccolo quartierino composto di tre stanzette modeste.

Incontrarono lungo la scala due pigionali. L'una di esse era amica, compagna di lavoro e coetanea di Eugenia.

Questa le rivolse il saluto, le stese la mano con un raggio di speranza nell'animo.

La buona amica si abbandonò, con marcata affettazione, ad un atto di meraviglia nel vederla, si guardò bene dallo stringere la mano che le veniva stesa e poi con espressione beffarda:

— O come va — le chiese — che sei uscita di prigione?

E tirò via ghignando.

Eugenia si sentiva mancare. L'angoscia che la opprimeva non aveva avuto pari neanche in quella che la dilaniava nell'orrore del carcere.

Il momento in cui prosciolta avrebbe rimesso il piede nella sua casa, lo aveva sempre sognato come un istante di vera beatitudine.

Si era cullata nel pensiero delle dimostrazioni espansive delle amiche, delle casalinghe, nel pensiero delle parole affettuose, cordiali che avrebbero valso a tarda riparazione di quanto aveva sofferto, e specialmente in quello della gioia del suo Carlo che le sarebbe di subito corso vicino, manifestandole tutta la intensità del proprio giubilo, cercando le più amorose espressioni per farle obliare l'amarezza dei tristi giorni trascorsi.

Come diversa le si presentava ora la realtà! Come sentiva ora una mano gelida stringerle il cuore!

Invano Enrico e la madre cercavano di confortarla. Pur troppo ci sono ferite che accento umano non vale a lenire.

finestra e guardavano quanto succedeva, e stava per succedere.

« Partite le guardie, io incominciai tranquillamente a staccare e lacerare da me solo i manifesti alla presenza di tutta quella popolazione.

« Mentre io lacerava da una parte, quasi colla rapidità del lampo, altri manifesti venivano affissi ai muri e alle colonne della parte opposta.

« Senza scompormi, lacerati i manifesti da una parte, mi portava a lacerarli dall'altra; e tutto ciò con calma perfetta.

« Questa mia calma pare che imponesse agli assembrati. Finalmente, lacera, lacera, venne il momento in cui di manifesti non ne vedevo più.

« Durante la mia operazione ho io forse ascoltato una parola di rimprovero, di derisione, o di minaccia?

« Nessuna.

« Un tal Misseroli, caporione del partito di opposizione, mi si avvicinò, e senz'aria alcuna di provocazione, mi disse:

— « Comandante, lei, ora può andarsene...

— « Come, andarmene?

— « Si, poichè non abbiamo più manifesti da affiggere...

« Quelli affissi sono stati tutti lacerati da lei...

— « Ah... Però... ve n'è ancora uno su quella colonna, ma è troppo alto... non ci arrivo. Ma farò strappare anche quello. »

« Passava precisamente in quel momento la guardia Aghemo, vestita in borghese.

— « Aghemo, gli dissi, sei tu capace di arrampicarti su quella colonna, e staccare il manifesto che vedi lassù? Per me è troppo in alto e non ci arrivo.

— « Subito, signor Comandante.

— « Bravo... Ti farò spalletta.

« Mi addossi alla colonna, congiungendo fortemente le dita delle due mani per costituirgli così un arcione; precisamente come si fa da ragazzetti per arrampicarsi su pei salici a cercare le nidiate dei passeri.

« L'Aghemo mise il piede nella improvvisata staffa; lo sollevai come un fuscello; egli si trovò all'altezza dell'ultimo terribile manifesto, lo lacerò, spiccò un salto a terra... *e la patria era salva*

— « Bene, Aghemo, grazie — Ora puoi andartene. Qui, basto io solo.

« Il Misseroli, che aveva assistito con tutti gli altri all'esercizio ginnastico da noi compiuto, mi disse ancora:

— Quella guardia è un vero scojattolo.

— E' più giovine di me, — risposi.

— « Vecchio o giovane, lei ha fatto meravigliar tutta la città, peritandosi da solo a fare, in nostra presenza, quello che altri non avrebbe fatto. Abbiamo visto quando ha rimandato in caserma le guardie e rimesso anche il bastone, per non provocare il popolo coi soliti modi spavaldi, che qui sono sempre stati usati da *chi non conosce l'indole di noi romagnoli* Signor Cappa, posso assicurarla fin d'ora, anche a nome degli amici, che lei sarà sempre rispettato ».

« La buona stretta di mano del capo dei dimostranti fu la condanna della tremenda paura del segretario e la giustificazione della mia *filosofia pacifica*.

— « Perdio!... pensai tra di me, essi sono in mezzo ai propri concittadini, e non sanno conoscerli? e non sanno prenderli dal loro lato buono? »

Il Consiglio di Stato opinò che si debbano dichiarare decaduti quei consiglieri del Banco di Sicilia che hanno debiti cambiari permanenti col medesimo banco.

Quel che costano le grandi opere edilizie di Roma.

Il Policlinico ed il Palazzo di Giustizia, questi due edifizi, nel riparto dei 30 milioni assegnati dalla legge del 1881 alle opere edilizie governative di Roma, figuravano, complessivamente, per 12 milioni e mezzo. Oggidì gli stessi architetti progettanti li preventivano 50 milioni; e tutto autorizza a ritenere che, salvo l'introdurre sensibili riduzioni, si supereranno definitivamente i 60!

Tale divario fra le prime previsioni e le ultime, è prodotto dalla leggerezza e dalla imprevidenza di chi, nel 1881, discusse tali questioni. Si fecero discussioni interminabili per far comprendere quale sarebbe stato l'ufficio del Policlinico; si discusse a lungo se sarebbe stato ospedale-scuola, oppure scuola-ospedale; nessuno si addentrò nell'argomento per vedere se al concetto dell'istituzione sarebbe bastata la somma preventivata di 6 milioni e mezzo, che salirono a 23 milioni e col costo dell'area, a 27!

E tale cifra mai venne comunicata al Parlamento!

Per il Palazzo della Giustizia poi, le cose non andarono meglio. Nel bandire il concorso, il costo fu fissato in 8 milioni, senza le opere decorative. Il programma di concorso richiedeva un edificio con 375 ambienti; e si scelse il progetto Calderini che ne aveva più di 630, e pel quale non poteva esservi dubbio che gli otto milioni non avrebbero bastato. In fatto, cominciati i lavori e chiesta al Calderini la perizia del palazzo, si ebbe un primo preventivo di 22 milioni e mezzo; salito presto a 26 rettificato, a richiesta della nostra Commissione, in 28, dall'autore; ma si calcola invece che a progetto compiuto si arriverà a 37 milioni!

E il Ministero dei lavori pubblici?

In Italia, abbiamo un Ministero dei lavori pubblici, ma non ha la gestione di tutti i lavori, come dovrebbe. Le caserme, gli ospedali militari, ecc., ha voluto assumerseli il Ministero per la guerra. Il Ministero per l'istruzione ha voluto ingerirsi nella costruzione degli edifici scolastici. Al Ministero per la grazia e giustizia non è parso vero di cogliere l'occasione per disporre di un ufficio tecnico per il palazzo di giustizia. Così ne ha creato uno il Ministero per l'interno per i lavori, non meno famosi, del monumento nazionale a Vittorio Emanuele. Tutte le agitazioni per lavori della Capitale, poi, mettono capo al Ministero per l'interno, il quale, dà ordini alle imprese, stipula affrettatamente contratti per milioni di lavori, salvo ad informarne più tardi il Ministero dei lavori pubblici, e salvo ad ottenere poi dal Parlamento i fondi, impegnati prima che fossero votati.

L'on. Genala, pare però deciso a regolare una situazione oramai intollerabile; vuole affrontare risolutamente le difficoltà: precisare ciò che è stato fatto e quanto rimane a fare; studiare le possibili riduzioni ed economie; vevere se la somma complessiva ancora necessaria può essere suddivisa in assegni annui non troppo onerosi per il bilancio, distribuendola in molti esercizi.

Ma intanto i milioni sprecati non torneranno più!

Parigi, 5. Il ministro degli esteri, nella conferenza che tenne colla commissione della Camera, si dichiarò apertamente contrario ai diversi progetti di tassa sugli stranieri, sui quali è cominciata la discussione alla Camera.

Processo Barzilai-Podrecca.

Telegrafano da Roma, 4:

Oggi si discuterà il processo intentato dall'on. Barzilai per diffamazione, contro il direttore dell'*Asino*, dottor Guido Podrecca di Cividale.

Il querelato chiese il rinvio, motivandolo dal fatto che, avendo l'on. Barzilai concessa *la prova*, per quanto riguarda i suoi rapporti con banche, la prova stessa incontra un ostacolo insuperabile nel vincolo del segreto per l'autorità giudiziaria che istruisce il processo bancario, e nel vincolo del segreto dietro cui anche la Commissione d'inchiesta parlamentare si trincera.

Ora il concedere le, prove ed il vietare che le si possano attingere alle fonti naturali — commissione d'inchiesta e autorità giudiziaria — sarebbe un giuochetto d'ipocrisia raffinata.

Perciò il querelato chiese che il processo venga rinviato a quando la commissione ed i magistrati inquirenti abbiano il permesso di parlare.

Annessioni e detronizzazioni.

Londra, 5. Il khan del Belucistan è stato deposto e il khanato annesso all'India britannica.

La detronizzazione è dovuta alla ferocia del khan il quale, durante il suo regno, fece assassinare 65 parenti e 5 mogli, una delle quali fece bruciar viva, e tremila sudditi.

L'Inghilterra, in forza del trattato del 1866 pagava al khan 5000 sterline annue. Essa era rappresentata alla Corte di Kelat, da un agente politico. Le tribù Brani e Baluch verranno domate mediante invasioni di truppe. I *sardar* o capi tribù, si dicono pronti a subire il giogo straniero.

A proposito di siccità.

L'astronomo Klinkerfues annuncia che secondo i suoi studi scientifici noi siamo entrati in un periodo di tempo caldo e secco: il 1893 non sarà che il primo anello di questa lunga catena d'anni.

E poichè guardiamo in alto, avete osservato quanto sia scarso fin qui il numero delle rondini?

Il dottor Pingeon di Nevers, in una lettera indirizzata all'Accademia di scienze, spiega perchè le rondini il cui ritorno non fu peranco constatato dappertutto, sono quest'anno in ritardo.

La spiegazione sarebbe secondo lui, delle più semplici. L'alimento delle rondini, i moscherini, mancano nel nostro strato atmosferico, e questo perchè havvi questo anno penuria di *ozone* che è l'agente sotto la cui influenza si produce lo sviluppo di questi moscherini. Il dottor Pingeon aggiunge che secondo la medicina fisiologica, questa penuria d'*ozone* atmosferico ha anche per effetto di deprimere la nostra vitalità, predisponendoci così alle malattie. In questi casi si constata sempre un assai gran numero di morti improvvise. Alla larga!

Il Municipio di Marsiglia

non vuol concorrere al ricevimento del gen. Dodds.

Il Consiglio municipale di Marsiglia in maggioranza composto di socialisti, respinse la proposta di stanziare diecimila franchi per ricevere festosamente il generale Dodds reduce dal Dahomey dove fu vittorioso; ed il *maire* (sindaco) restituì al prefetto l'invito per assistere alla cerimonia del ricevimento.

Nondimeno Dodds sbarcherà a Marsiglia ed assisterà alle feste prefettizie.

Cronaca Provinciale.

Per l'esposizione locale in Pozzuolo del Friuli

Buona ci sembra l'idea di unire, alla Esposizione locale che si terrà quest'anno in Pozzuolo — sull'esempio di Brazzà e di Fagagna —, un concorso di strumenti agricoli.

A questo concorso potranno prender parte espositori di tutta la provincia. Si tratta non di una *esposizione di macchine*, nel senso che a questa parola si attribuisce; ma di que' strumenti che anche l'industria domestica può dare; carriole, aratri, in legno e ferro, erpici, gerle ecc.

Il porto di Nogaro

in questi ultimi anni presentò movimento di carico e scarico ognor maggiore. Più rapido si sviluppò l'incremento in questi ultimi mesi, nei quali fu notevolissimo.

Si ha fondata speranza che ciò continui ad avverarsi anche in seguito, ed anzi cresca sempre più. Danno ragione a così sperare alcuni fatti: ne citeremo taluno.

La Ditta Stuelly di Venezia, con grandiosi mulini a vapore, servesi del porto di Nogaro tanto pel ritiro dei grani come per l'invio nella Provincia, delle farine.

Le Ferriere di Udine e altri Stabilimenti del Friuli servonsi pure del porto di Nogaro pel ritiro da Venezia del carbon fossile. C'è convenienza ad approfittare di quel posto, anzichè usare la ferrovia da e per Venezia, oltrechè per Udine, Palmanova, Cividale, ecc., anche per Pordenone, Spilimbergo ecc. Anzi, la Impresa pel trasporto del sale da cucina ai Depositi della Provincia promise che, alla scadenza dell'attuale contratto con la Rete Adriatica, si valerà anch'essa del Porto di Nogaro, appunto per tale maggior convenienza.

Una serie di furti.

Ad Erto-Casso, Pietro d'anni 19 e Osualdo di anni 12 fratelli Filippin, penetrati nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Marco Della Putta, rubarono in costui danno lire trenta che si trovavano in una cassa pure aperta. I due fratelli vennero denunciati.

— A Pradamano, ignoti, entrati nel giardino aperto del conte Lodovico Ottelio, tagliarono ed asportarono tre piante di sempreverdi del valore di lire venti.

A Pontebba, ignoti, in più riprese, rubarono in danno della ditta Gei di Venezia, legname per lire 18.

Querela e denuncia per ferimento.

Furono dal ferito, querelati Pietro Dalla Maestra, Addo Coren e Antonio Podrecca di San Pietro al Natisone per ferimento in persona di Eugenio Struzzo.

— Fu denunciato Antonio De Gaspari di Faedis per avere ferito Isidoro Galvani.

Due arresti.

A Frisanco vennero tratti in arresto, Pietro Giacomelli e Agostino Zamberluzzi, non pregiudicati, perchè di notte, penetrati mediante scalata, nella bottega di Giuseppe Marcolina, rubarono in più riprese zigari, liquori e denaro per circa lire centocinquanta.

Zucchero di contrabbando.

In quel di Talmassons uno sconosciuto, visti due carabinieri, si dava alla fuga lasciando per terra un involto contenente 17 chilogrammi di zucchero.

Fuoco nei boschi.

I rapporti dei carabinieri narrano di tre piccoli incendi scoppiati in quel di Raccolana; uno sul monte Pala del Tof, con danno di 500 lire a Giovanni Pesamosca, Eugenio Degli Uomini, Luigi Marcon, Antonio Pellegrini ed altri; il secondo, con danno di lire 65, nel monte Biax, in danno di parecchi; ed il terzo nel bosco *Somprive*, con danno di lire 225 sopportato da parecchie ditte.

Un friulano anarchico.

Trieste, 5 maggio.

La notte dal 13 al 14 febbraio p. p. nella trattoria *All'Europa*, a Muggia, si teneva ballo pubblico, con intervento di maschere. Al trattenimento prese parte un centinaio di persone e per buona parte della notte, l'ordine non fu minimamente turbato. Ad una certa ora però, una maschera si diede a gridare: *Viva l'anarchia!* Il gendarme Carlo Svigel, che si trovava nella sala e che udì quel grido, tenne d'occhio la maschera, la seguì, e chiamata la guardia comunale Robba, la invitò a tradurla nella sala attigua; quivi la maschera fu obbligata a scoprire la faccia e fu riconosciuta per l'operaio Luigi Dalmin di Antonio, di San Giorgio di Nogaro, il quale venne arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. In esito all'istruttoria, il Dalmin fu accusato del delitto di esaltazione d'azioni proibite dalla legge, previsto al § 305 del Codice penale ed a tale accusa egli dovette rispondere ieri.

L'accusato, tanto nell'istruttoria, quanto ieri al dibattimento, negò d'aver emesso il grido incriminato; ma il gendarme Svigel sostenne giuratamente d'averlo udito ripetute volte.

Dagli atti risultò inoltre che, durante il suo soggiorno a Muggia, l'accusato, tra gli operai dello Stabilimento di San Rocco appalesò sempre tendenze socialistiche e anarchiche, e che la guardia comunale Luigi Konig ebbe, in altra occasione, ad udire il Dalmin gridare sulla pubblica via: *Viva la repubblica! repubblica vogliamo!* grida queste, secondo l'accusa, tendenti ad eccitare l'odio e il disprezzo contro l'attuale ordine di cose e la vigente forma di governo.

Il P. M. nella sua requisitoria, fa una dissertazione sul socialismo e sull'anarchismo e dice che le grida emesse dall'accusato, in un luogo pubblico, alla presenza di molta gente, potevano essere cagione di gravi conseguenze, e chiede perciò per il Dalmin una severa punizione.

Il difensore confuta gli apprezzamenti del P. M. sul socialismo e sull'anarchia, dimostrando che tra questa e quello v'è una sensibilissima differenza, facendo poi emergere che il grido protesamente emesso dall'accusato non sarebbe stato udito che dal solo gendarme, che tutte le altre persone chiamate a deporre dichiararono di non averlo udito; mancare pertanto gli estremi voluti per costituire il delitto di cui si accusa il Dalmin. Conclude chiedendo l'assoluzione.

La Corte però ritenne il Dalmin colpevole e lo condannò ad un mese d'arresto.

Corriere goriziano.

Il Ponte sul Torre. La Giunta provinciale di Gorizia presentò un Rapporto a stampa dei suoi lavori. In questo è interessante il referato sul ponte sul Torre, opera pubblica di tanto interesse per tutte le popolazioni friulane di qua e di là del Judri. La presidenza della Giunta consorziale chiese alla provincia un'antecipazione di f. 1000 sui f. 10,000 accordatile. Vi si dice altresì che i ministri dell'interno e dell'agricoltura accordarono un sussidio di f. 25,000, da versarsi in 5 anni, e la prima rata computa già dal corrente 1893. Si darà principio ai lavori con un argine all'Isonzo ed al Torre sotto la Direzione del signor ingegnere Edoardo Bonavia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MAGGIO 5 Ore 6 ant. Termometro 7.2
Minima aperto notte 2.3 Barometro 751.5
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Calante

5 MAGGIO 1893.

IERI: Vario con pioggia.
Temperatura: Massima 14.8 Minima 6.5
Media 10.62 Acqua caduta mjm 9.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.37	leva ore	—.—
Passa al meridiano	11.53.15	tramonta	7.48 a
Tramonta » »	7.10	età giorni	20.9
Fenomeni			

Si avvisano i Soci di città

che furono consegnate al nostro Esattore le *bollette* secondo la consuetudine.

Si pregano i Soci di Provincia a mettersi in regola con la nostra Amministrazione, specialmente per gli arretrati.

Il nuovo Presidente del Tribunale.

Ieri, prese possesso del suo alto ufficio il nuovo Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine, signor Tufano Avv. Alfonso, proveniente da Napoli ove fungeva quale Vice Presidente.

Il benvenuto all'egregio magistrato.

Visita alla Scuola d'Arti e mestieri.

Jersera, il Presidente della Società operaia signor Angelo Tunini ed i direttori della medesima signori: G. Gambierasi, G. B. Romano, M. Sambuco, L. Sponchia, visitarono tutti i cinque corsi della Scuola d'Arti e Mestieri, accompagnati dal Direttore Falcioni.

S'interessarono dell'andamento scolastico, della frequenza, del profitto — pur troppo questi ultimi non appieno rispondenti alle giuste aspettazioni di chi insegna e di chi sostiene la scuola. Di molto si è avvantaggiato in confronto dei primi anni, dacchè la frequenza ora è più costante ed assai maggiore in rapporto al numero degli inscritti: ma pure anche moltissimo resta da ottenersi — massime dalle famiglie dei nostri operai.

Società operaia.

Ricordiamo che domani ha luogo l'Assemblea generale dei soci in seconda convocazione.

In tema di estradizione.

La Cassazione ebbe ultimamente a risolvere con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, che si può avere, inviando una cartolina doppia alla **Direzione del periodico**, una elegante questione in tema di estradizione. Decise la Cassazione che, accordata la estradizione per un fatto qualificato nella domanda di estradizione a mo' di esempio — tentativo di esplosione — si può procedere a giudizio contro lo estradato pel fatto medesimo, anche se il titolo del reato sia mutato in un altro che nel trattato di estradizione non è compreso, ad es. nel reato di minacce commesso mercè collocamento di scatola esplodente.

E quando entrò in quelle stanzette così sospirate, che dovevano accoglierla con tanta luce di gioia, appena postovi il piede si abbandonò su una sedia, con l'animo oppresso a morirne, con un nodo alla gola che le toglieva la parola, col bisogno di irrompere in lagrime che sgorgavano dal cuore, ma che l'occhio immobile, ardente, le rifiutava.

La madre cercando fare forza a sè stessa, le stava ritta d'appresso accarezzandola mestamente senza poter pur essa pronunciare parola. Enrico dall'altro lato aveva presa una mano che la giovane gli abbandonava inanimata e l'andava affettuosamente stringendo nella sua.

— E Carlo, Carlo! — proruppe la fanciulla riscuotendosi — E' ancor lui uguali agli altri, si prepara anch'egli ad insultarmi, a vituperarmi? Oh! mi avessero uccisa, era meglio, si mille volte meglio! Sarebbe stata pietà, misericordia! Ma che feci, mio Dio, per meritare di essere trattata così? O cattivi, cattivi!

E girava lo sguardo per la stanza che non le parea più quella. Non era più il suo nido di vergine senza macchia. Una nube cupa aveva offuscato tutto, spenta ogni luce.... la nube dell'onta, del vituperio, del disonore.

— E Carlo — ripetè di nuovo con un filo di voce appena intelligibile, volgendosi alla madre, che era rimasta silenziosa — e Carlo non l'hai più veduto?

— No, povera la mia Eugenia, no; dal giorno del tuo arresto non è più venuto qui.... Ma ritornerà, non dubitare, rincuorati — soggiunse precipitosamente, sgomentata dal pallore cadaverico diffusosi sul volto della figlia.

La giovane si alzò. Enrico rimase colpito dal mutamento subitaneo seguito nelle sue fattezze. Qualche cosa di gelido, di letale era passato su quel sembiante, spirava dall'occhio cupo, quasi vitreo. Pochi istanti l'avevano trasformata più che i lunghi giorni del carcere. Si sarebbe detto che qualche cosa, si fosse spezzato in quel cuore. Alla agitazione, era di repente successa la calma, una calma di morte.

— Perdoni, avvocato — disse ad Enrico con voce bassa e lenta, più triste di ogni acerbo lamento, sciogliendo da quella di lui, la propria mano addivenuta stranamente fredda — perdoni! Lei, almeno non mi abbandonerà, mi sarà sempre amico, mi conserverà la sua stima?. .

— Sempre, sempre, cara creatura... così potesse stare in me il far noto a tutti che non foste che una povera vittima. Ma ci riuscirò, tenterò ogni via per ottenere che nessuno possa più serbare alcun dubbio. E chiuse fra le sue mani la bruna testa della giovanetta, baciando con trasporto di affetto, di tenerezza, di pietà, la fronte gelida.

— Grazie, grazie! — sclamò la fanciulla — Oh! se sapesse quanto bene mi fa... e gittandogli le braccia al collo, posò pur essa sulle labbra di lui un lungo bacio...

— Così — disse staccandosi da Enrico — così! lei lo merita, lei si! — e poi volgendosi alla madre si abbandonò fra le sue braccia, quasi che a quei due soli esseri volesse d'ora innanzi consacrare tutto il suo affetto di cui addiveniva indegna ogni altra creatura di un mondo, che con tanta ingiustizia sì brutalmente la respingeva.

Quindi rimase chiusa in sè stessa, in silenzio tetro.

Di lì a breve tratto, con repentina risoluzione si fece ad un piccolo tavolo su cui stava l'occorrente per scrivere. Prese un foglio, e con mano tremante tracciò poche linee:

« Carlo.

« Dopo essere stata ingiustamente accusata, oggi venne riconosciuta la mia innocenza e fui rimessa in libertà.

« Il mio pensiero primo fu per te. Non ti vidi. Per quale motivo?

« Abbi pietà di me, vieni, vieni a dirmi che mi ami sempre. Se sapessi quale bisogno provo di una tua parola affettuosa!

« Ti attendo, ti attendo.

« EUGENIA. »

Pigliò il foglio, lo chiuse in una busta, vi tracciò l'indirizzo e lo consegnò alla madre,

— Mamma, te ne prego, fagli avere questa lettera subito, subito.

La vecchia prese la lettera silenziosamente ed uscì per recapitarla.

Carlo abitava in una casa lì presso.

(Continua).

Consiglio Sanitario Provinc.

Seduta ordinaria del 1 maggio.

Il Consiglio:

Prese atto della relazione del Medico Provinciale sulle malattie infettive nella Provincia, nell'ultimo trimestre e sui provvedimenti adottati per vincerle.

Espresse avviso favorevole per la unione del comune di Moimacco a quello di Cividale per il servizio medico chirurgico.

Idem sul progetto di bonifica di una palude comunale in comune di Muzzana.

Idem sul regolamento interno per lo Stabilimento balneare comunale di Udine e per l'annessovi gabinetto idro-elettro-terapico diretto dal Dott. Calligaris, facendo voti però, riguardo al primo, che il Comune procuri di alimentare il bagno pubblico con acqua non inquinata dai pubblici lavato.

Idem sul regolamento per la fonte delle acque pudie in Arta.

Espresse avviso contrario alla domanda di concessione di un armadio farmaceutico a Sarone (Caneva).

Espresse avviso favorevole sulle proposte di riconferma nella carica di Ufficiale Sanitario dei seguenti titolari: dott. Placido Monis a Sacile; del dott. cav. Luigi Pognici a Spilimbergo; dott. Filotimo Danieli a Rive d'Arcano; dott. Stefano Bortolotti a Palmanova; dott. Giuseppe Pellegrini a Codroipo.

Espresse inoltre parere favorevole sulla nomina del dott. Luigi Longo ad Ufficiale Sanitario del Comune di Aviano, e del dott. Daniele Milani a Gemona.

Espresse avviso favorevole sul progetto di riforma del servizio di trasporto e seppellimento dei cadàveri nel cimitero di Udine, deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 gennaio 1893.

Confermò la necessità della costruzione del nuovo cimitero di Pontebba nella località denominata Ortiz, nonostante le eccezioni dell'Amministrazione ferroviaria.

Propose varie modifiche al Regolamento per la custodia del cimitero di Ligosullo.

Approvò la relazione di visita al nuovo terreno scelto a sede del cimitero di Savogna, concludente in senso favorevole al terreno stesso.

Approvò le relazioni di visita (concludenti favorevolmente) agli ampliandi cimiteri: di Vigonova in Comune di Fontanafredda e di Martignacco.

Idem per la relazione di visita del nuovo Cimitero di Fresis in Comune di Enemonzo.

Espresse parere favorevole sui progetti dei nuovi cimiteri di Vallenoncello, di Coltura in comune di Polcenigo.

Accogliendo le deduzioni dell'Ing. Roviglio sulla relazione della Commissione di visita, ritenne approvabile il progetto d'ampliamento del Cimitero di Pordenone salvo l'osservanza di alcune condizioni in armonia al vigente regolamento di polizia mortuaria.

Espresse parere favorevole sui lavori di riatto e sistemazione del cimitero di Savorgnano in comune di San Vito al Tagliamento, salvo l'esecuzione di alcuni lavori accessori.

Ritenne preferibile il progetto dell'ing. di Caporiacco per conduttura d'acqua filtrata del Ledra per gli usi potabili della frazione di Silvella in Comune di San Vito di Fagagna, in confronto del progetto di riatto del pozzo esistente nella frazione stessa, stante la grande profondità di questo.

Approvò la relazione della Commissione all'uopo nominata in seno al Consiglio nella precedente seduta del 30 gennaio, circa alcune modifiche da apportarsi al servizio veterinario ai confini.

Espresse avviso pienamente favorevole al progetto dell'ing. Grablovitz pel nuovo acquedotto di San Daniele, salvo lieve modifica alle modalità della presa.

Accolse la proposta del dott. Romano per praticare la vaccinazione carbonchiosa negli animali, in comune di Caneva.

Prese atto della relazione del Dott. Romano sullo stato sanitario del bestiame nella Provincia e particolarmente sull'afta epizootica.

Uditore giudiziario.

L'uditore giudiziario signor Ermete Fracassi venne destinato al Tribunale di Udine.

Teatro Minerva.

Ieri sera una novità, *In galera*, di Nescio; ma proprio una vera scipitaggine, da aggiungersi alle tante di cui pur troppo va ricco il teatro milanese.

La bravura del Ferravilla e compagni sostenne la baracca fino all'ultima scena, provocando abbastanza ilarità.

Questa sera altra novità: *Beata*, riduzione della *Santarellina*. Chiuderà il trattenimento il vaudeville *Una serata in casa Stringhini*.

Concerto al Restaurant Cecchini.

Trovandosi di passaggio la rinomata famiglia **Varani**, questa sera e domani alle 8 pom. darà due *Concerti di canto*.

La tanto applaudita bambina d'anni 6, Rosalia Varani, canterà varie canzonette.

Ingresso libero.

Le condanne di ieri.

Due mesi e dieci giorni si buscò Luigi Del Pin per tentato furto; e altrettanto Luigi Buoncompagno di Udine per furto.

Buccola trovata.

E' stata rinvenuta una buccola di diamanti in via Palladio.

Si può ricuperarla rivolgendosi all'onesto trovatore che abita in via Cicogna n. 10.

Un Mausoleo.

Sappiamo di positivo, che l'egregio signor Adelardo Bearzi ch'ebbe la sventura di perdere tempo fa l'adorato suo figliuoletto Giacomo, ad eternare la memoria di lui, ha commesso a distinti artisti della nostra Città, un Mausoleo che s'ergerà sulla tomba di famiglia al Cimitero Monumentale. Lode al munifico cittadino e possa il suo esempio trovar imitatori, a maggior lustro dell'arte e a vantaggio degli artisti

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35.o fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1[2 pom.

1	Marcia	N. N.
2.	Auverture «Savoia»	Farina
3.	Valtzer «Gioventù dorata»	Valdteufeld
4.	Pott-pourry «Dinorah»	Meyerbeer
5.	Atto 3 «Boccaccio»	Suppè
6.	Polka «Ottobrata»	Cecchi

Beneficenza.

Arturo Ferrucci ed Enrico Pico offrono per torci lire quattro agli orfanelli dell'Ospizio mons. Tomadini, in morte del Padre Romualdo.

Innocenti, Fortunato, agli orfanelli per torci, lire una, in morte di Santi Giacomo.

La direzione riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Santi Giacomo

Tomaselli Danlo l. 1, Pittana e Springolo l. 1, Burghart G. l. 2.

di Enrico Comm. Felice

Burghart G. l. 2.

di de Sebbata Manzutti

Ceria famiglia l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Croce Rossa Italiana.

Comitato di Sezione di Udine. In relazione degli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domani alle ore 1 e mezza pom. nella Sala di Scherma in via della Posta.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo Resoconto morale del 1892.
3. Elezione del Presidente.
4. Sorteggio ed elezione di due membri del Sotto-Comitato.

Statuto — Art. 17. Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Di nuovo l'«Influenza.»

Siccome ci è venuta a fare un'altra visita questo terribile malore l'«Influenza» e molto più micidiale degli altri anni, preveniamo i nostri lettori che chi vuol tutelare la propria salute si premunisca di qualche scatola delle celebri pastiglie di Mora composte, del dott. G. Mazzolini, unico rimedio che abbia la proprietà abortiva, purchè usato *istantaneamente* e così si scongiurano le complicazioni funeste le quali facilmente sono le bronchiti, polmoniti e faringiti. Nello stesso Stabilimento, Roma, Quattro Fontane, 18, si vendono a L. 1,50 la dose, le polveri dettate dall'illustre clinico Baccelli, che servono a curare la suddetta «Influenza.»

Cogliamo l'occasione per fare un'altra raccomandazione. Se tutti gli anni è necessario per tutelarsi la salute fare una cura depurativa, certo che questo anno (che si presenta assai male l'avvenire, sia per l'«Influenza» che per il cholera) è a dismisura urgente usare un buon depurativo per migliorare le condizioni del sangue e rinforzare tutto l'organismo. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto dal medesimo autore, è stato proclamato da tutti gli uomini competenti ed istruiti, il superiore fra i depurativi. E' indispensabile rammentare, che si vende altro Depurativo, facendo giocare il medesimo nome del rimedio e cognome del fabbricatore, per cui si rammenti anche una volta, che lo Sciroppo del Mazzolini di Roma non ha nulla di simile con il liquore del Mazzolini di Gubbio; per ciò, per non essere ingannati, si esamini bene l'incarto della bottiglia che deve essere giallo e portante impressa la marca di fabbrica, in filograna; eguale marca si trova impressa tanto nell'etichetta dorata che nell'opuscolo, firmato dall'autore; più è scritto «Sciroppo (e non liquore) Depurativo di Pariglina Composto del cav. G. Mazzolini dott. chimico farmacista, premiato con più medaglie d'oro ecc.» Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, via Quattro Fontane, 18. Prezzo della bottiglia, L. 8.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete.

Fiorini, a 214.25 Marchi a 128 — — Napoleoni a 20.80. Sterline a 26.16

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Fallimento Malattia Alessandro

DI PONTEBBA

Il sottoscritto Curatore dell'intestato fallimento

Avvisa.

Che presso la Cancelleria della R. Pretura di Moggio con l'assistenza del signor Cancelliere nel giorno 15 maggio alle ore 9 ant. si terrà l'asta per la vendita in un sol lotto dei crediti residui del fallito Malattia.

Il dato d'asta è di L. 619.44 sull'importo totale dei crediti che verranno venduti di L. 21,538.03, e l'aggiudicatario dovrà contare prima della firma del verbale prezzo di aggiudicazione.

L'elenco dei crediti è ostensibile a chiunque voglia vederlo presso lo stesso Curatore.

Moggio Udinese, 5 maggio 1893.

Il Curatore.

Faleschini Giuseppe.

Gazzettino Commerciale.

Bovini.

Udine, 5 maggio.

I mercati sono ancora scarsi e le transazioni si fanno stentatamente specialmente dopo l'aumento dei prezzi nei foraggi.

I prezzi accennano al ribasso in tutte le qualità di animali, ma più particolarmente nei capi da allevamento.

In complesso la situazione è pessima e se la pioggia non cade per riparare almeno in parte ai danni arrecati ai prati per la prolungata siccità, certamente avremo a lamentare nuovi ribassi.

Ecco come vennero quotati al quintale gli animali macellati pel consumo della città:

Buoi di I.a qualità	da L.	124	a	130
» » II.a »	» »	115	»	120
Vacche I.a »	» »	110	»	120
» II. »	» »	100	»	105
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	100	»	110
» da latte	»	75	»	80

—

Sacile, 4 maggio.

Come la volta decorsa, mercato quasi nullo. Eccettuato qualche affare in vaccine e vitelle presso l'anno che si esportarono nella vicina provincia di Treviso, per gli altri animali da vita non vi furono nè domande nè offerte.

Ripeteronsi le consuete ricerche di carne che furono discretamente soddisfatte ai prezzi dei precedenti mercati.

Foraggi.

Ad onta della pioggia anche i prezzi dei foraggi non solo sono ancora aumentati, ma questo aumento sembra non accenni ad arrestarsi.

Le domande sono abbastanza numerose e le transazioni facilissime.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato, fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q. dell'Alta	L. 7.—	a	7.50
» » II. »	» 6.—	»	6.50
» della bassa I. q.	» 6.—	»	6.25
» » » II. »	» 5.—	»	5.50
Paglia	» 3.50	»	3.80
Erba Spagna	» 7.50	»	8.—

Vini.

La situazione dei vini è rimasta immutata anche nella precedente settimana.

I prezzi sono fermissimi e le domande assai limitate.

Commemorazione patriotica.

Genova, 5. Alle ore 10.30 ant. il prefetto, i delegati del Municipio, della Provincia e della Università si sono recati in forma ufficiale a deporre una corona sullo scoglio dei Mille a Quarto al Mare.

Vi si recarono pure stamane le confederazioni operaie ed il Municipio di Sampierdarena. Alle ore 4 pom. vi si recarono i reduci garibaldini.

Echi delle feste di Roma

I nati dal 21 al 22 aprile.

Come è noto, la deputazione provinciale di Roma deliberava, che fosse aperto un libretto della cassa di risparmio a favore dei nati in Roma e provincia dalla mezzanotte del 21 aprile alla mezzanotte del 22, in memoria delle nozze d'argento dei sovrani d'Italia, e di pregare i sindaci a voler suggerire i nomi di Margherita e Umberto ai genitori dei bambini nati in quelle ventiquattr'ore.

E i nati denunciati nei vari uffici regionali municipali soltanto in Roma, furono novantasei.

Notate che la media dei nati è di quaranta al giorno.

E' stato forse uno sforzo di volontà che nelle ventiquattro ore dal 21 al 22 aprile ha più che raddoppiato quella media — è stato il libretto della cassa di risparmio che ha affrettato il parto a tante donne incinte?

Lo stesso fenomeno si era verificato in proporzioni ancor maggiori pel giubileo di Leone XIII; in quelle ventiquattr'ore i nati denunciati furono centocinque.

Ai più fu imposto il nome di Leone.

E anche stavolta, a quasi tutti i bambini venuti alla luce dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 aprile furono dati, secondo che femmine o maschi, i nomi di Margherita, o Umberto, o Guglielmo.

In una di codeste partorienti lo sforzo di volontà fu tale, che si sgravò di due gemelli, e furono battezzati coi nomi di Guglielmo e Umberto.

Un raffronto che aumenta la singolarità dello straordinario numero di nascite in quelle ventiquattr'ore lo abbiamo dal numero dei nati nelle ventiquattr'ore successive, ossia nella giornata del 23, furono cinque soltanto.

Che andassero male gli orologi? o le levatrici si fossero addormentate?

Basta, prendiamo la cosa com'è e plaudiamo alla fecondità umana e alla moltiplicazione dei libretti della cassa di risparmio.

Notizie telegrafiche.

Il progetto militare.

Berlino, 5. — *Reichstag* — Continua la discussione sul progetto militare. Notevoli le dichiarazioni di Bennigsen, liberale nazionale, il quale parla a favore della proposta Huene. Dice che la Francia non dimenticherà le sue disfatte del 1870, e che bisogna togliere la possibilità di prendere una rivincita, epperò rendere l'esercito tedesco superiore al francese; e di Peyer, del partito del popolo, il quale dice che il progetto militare avrebbe per risultato nuove lotte furibonde fra le nazioni.

Wintere, alsaziano, dichiara che i membri del suo partito voteranno come la coscienza lo permetterà ad essi.

La fratellanza umana trova sempre modo di affermarsi.

Londra, 5. Dispacci ai giornali segnalano disordini in Macedonia. Gli albanesi avrebbero incendiato villaggi greci e serbi e commesse atrocità contro i cristiani.

New York, 5. Il *New York Herald* ha da Montevideo: Vi fu uno scontro fra la cavalleria dell'Uruguay ed una banda di brasiliani che aveva varcata la frontiera. Si ebbero parecchi morti e feriti. Si teme una rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

L'olio puro di merluzzo

ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**

si trova nella **Farmacia Filipuzzi-Girolami**

Visitando Venezia

c'è sempre bisogno di acquistare qualche cosa per fare dei Regali. Fra la scelta tutti cercano l'articolo che appaghi l'occhio, che soddisfi il gusto del palato e che sia di prezzo conveniente. Di questi graziosi oggetti di fantasia confezionati anche con dolci sopraffini tanto per fanciulli che per adulti, se ne trovano visitando la Rinomata.

Confetteria di Vincenzo Zavagno

Merceria S. Giuliano vicino il campo 739

VENEZIA

Fabbrica premiata dei rinomati e tradizionali Baicoli (Biscottini) specialità Veneziana che si vendono in scatole da 100 L. 1 25 — da 200 L. 2.00 — da 500 L. L. 5.00. Con soli cent. 60 per l'affrancazione si spedisce franco in Provincia un pacco postale che può contenere 5 scatole da 100 baicoli, oppure 3 scatole da 200 o una da 500

PER MATRIMONI

12 elegantissimi sacchetti di raso seta della misura di centimetri 19 per 11, con monogramma od iniziale e fiori per sole L. 12,60 la dozzina franco di porto in qualunque parte del Regno, come pure dolci sopraffinissimi a L. 4 50 al kilo.

A richiesta si spedisce anche Bomboniere e Sacchetti ricchissimi con stemmi e corone gentilizie per l'occasione di matrimoni a prezzi di tutta convenienza.

Ai viticultori!

Presso la r. Privativa **A. ELLERO**, Piazza Vittorio Emanuele, Udine, trovasi:

Grande assortimento di **Pompe irroratrici** in rame e legno nonchè qualunque articolo occorrente alle medesime, assumendone le riparazioni.

Assortimento **Gomma** e tubi per travaso.

Specialità **Soffietto a molino** premiato all'Esposizione di Rimini. Risparmio del 50 0[0 sullo zolfo.

Prezzi d'impossibile concorrenza

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

FRATELLI TOSOLINI

UDINE.

GRANDE DEPOSITO

CARTA PER BACHI

Eleganza e buon mercato.

Oggetti da regalo di assoluta novità si trovano presso la **Società friulana per l'industria dei vimini.** *— Ognuno può visitare l'esposizione permanente che trovasi presso il lavoratorio centrale (Udine, giardino grande).*

La Ditta

SOPRACASA ANTONIO

IN UDINE

Via Villalta N. 85

avverte i suoi clienti che tiene **un deposito birra di Ospedaletto** a prezzi convenientissimi.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.—** a L. **5.—** Ombrellini in seta ultima novità da L. **3 50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento **ventagli** fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da **passeggio.**

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento

Articoli a fantasia

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico,** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine.

I. Crovato

Industriale Sarto

VENEZIA

Via 2 Aprile 5037-38 e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

DEPOSITO STOFFE

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

Interessante a tutti!

N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27

Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

Magazzino alle quattro Stagioni

VERZA E BRAVI

UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* **UDINE**

Chincaglierie — Mercerie — Mode

— Articoli per regali —

Grandioso assortimento

OMBRELLINI

Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.

Camicie - Colli - Polsi - Cravatte

Guanti - Calze Corpetti - Mutande

VESTITI PER BAMBINI

— **Articoli da viaggio** —

Istrumenti musicali — corde armoniche

Si tiene in custodia qualunque oggetto

DI

PELLICCERIA

garantendolo dal tarlo

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

GRANDI LE COSE DEL MONDO.

Pompe per il solfatto di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertaccini «Al buon mercato» al prezzo di **L. 22**, *quelle di Rame, da* **L. 15**, *quelle in legno di più trovansi anche le macchinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo. Macchinetta e soffietto* **L. 3**, *unita anche quella dello zolfo* **L. 3.50**

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
La Regina delle Acque
Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschotti Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari
Depurativi primeverili
Deostrumenti antiflogistici
Dieci centesimi al giorno

Decotti salsapariglia
Honduras composti
secondo che il medico della Farmacia prescriverà.

Farmacia Reale FILIPUZZI - GEROLAMI.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento; Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** *(Trattato della Gotta; Osservazione XCIX).* Dott. Lecorché.
FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin., e Alcool, q.s.
F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATAE PASTIGILE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

PILLOLE DI CREOSOTINA
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione del Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2.
Propriet. DUMPE'-ADAMI Farmacisti-chimici
Corso San Celso. n. 10
MILANO
In UDINE presso le farmacie Giacomo Comessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora dei *Wermouth.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—	
» Champagnotte	» 85	» » 24.—	
» Litri chiari	» 97	» » 22.—	
» Bordolesi	» 75	» » 20.—	
» Gazose	» 70	» » 20.—	
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—	
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—	

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» 25	» 7.—	»
» 12	» 5.—	»
» 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» 15	» 7.50	»
» 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» 15	» 3.80	»
» 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» 5	» 1.70
» 10	» 2.25
» 15	» 2.70
» 20	» 3.25
» 25	» 3.70
» 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turacioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande **L. 4.** — Piccola **L. 2.**

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

EUGENIO TORRE
VENEZIA
Merceria del Capitello 491-7v8

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLE di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4.50 il flacone.

Deposito per l'Italia: **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**